

**CROTTI DI COSTIGLIOLE.** Non è una protesta, è una domanda. (*Rumori d'impazienza*)

**PRESIDENTE.** Metto ai voti la proposta Cavallini.

*Voci.* No! no!

**PRESIDENTE.** Allora, se non vi sono opposizioni, si darà lettura della protesta.

*Molte voci.* Sì! sì!

**PRESIDENTE.** Se ne darà lettura.

**LEARDI, segretario.** (*Legge*)

« I sottoscritti, elettori del collegio elettorale di Strambino, protestano sulla nomina del deputato Birago di Vische per le seguenti irregolarità e contravvenzioni alla legge elettorale, cioè:

« 1° Il cappellano della borgata di Bessolo si recò da un elettore e dopo di averlo in mille modi eccitato ed animato a dare il voto al marchese Birago non esitò di minacciarlo della scomunica ove non avesse aderito alle sue istanze; quindi, all'oggetto di ottenere il propositosi intento, si recò, alla sera, nella stalla dello stesso elettore, ed ivi, in presenza della moglie e dei figli, gli dichiarò che se persisteva nel suo proposito qualora venisse ad ammalare non gli avrebbe più amministrati i sacramenti, ecc. ecc.;

« 2° Il parroco di Strambino recossi presso un elettore ed ivi, dichiarando apertamente che, dietro la emessa professione di fede, un buon cattolico più non poteva in coscienza dare il voto al cavaliere Somis, gli consigliava non solo ma gli comandava di darlo invece al marchese Birago, alla persona cioè designata nei bollettini stampati che gli rimetteva ed in cui aveva scritto di proprio pugno candidato *marchese Birago di Vische*;

« 3° Lo stesso pastore, accostatosi nel giorno dell'elezione ad un prete, gli disse che, se votasse pel cavaliere Somis e che quindi fosse andato a confessarsi da lui, non solo non gli avrebbe più data l'assoluzione, ma non gli avrebbe nemmeno in tal caso più permessa la continuazione della messa;

« 4° Il preposto di Mercenasco, vedendo che tre elettori del proprio paese non si erano presentati al primo appello, mandò tosto a chiamarli, e giunti in Strambino rimettè loro per intanto venti soldi acciò andassero a bere, e quindi li invitò a pranzo, a condizione dessero il voto al marchese Birago, dicendo loro che questi avrebbe tutto pagato, come di fatto pagò.

« Stefano Pinoli — Martelli Giuseppe, vice-sindaco — Carandi Luigi, notaio — Gioachino Faccio — Luigi Bertanatti — Avvocato Ignazio Faccio.

« Visto per la legalizzazione della firma dei quali sovra ed anche per la autenticità della loro qualità di elettori politici.

« Strambino, il 26 dicembre 1857.

« MOLA G. »

**PRESIDENTE.** Ora credo di poter mettere ai voti la proposta del deputato Cavallini così concepita:

« La Camera, riservandosi di deliberare sull'incidente quando sia costituita, passa all'ordine del giorno. »

(Dopo prova e controprova, è adottata.)

**SEGUITO DELLA VERIFICAZIONE DEI POTERI.**

**PRESIDENTE.** Continua essere all'ordine del giorno la verifica dei poteri.

**CASTAGNOLA, relatore.** Cagliari 1° collegio. — Questa elezione venne esaminata tra le prime dal VII ufficio, quando non vi erano ancora precedenti della Camera, e non erasi ancora fissata la sua giurisprudenza. Dopo che la Camera colle sue risoluzioni ha fissato certi precedenti in altre elezioni, non ha creduto più il relatore che fosse il caso di poter persistere nelle prime conclusioni che erano state stampate e distribuite proponendosi di chiedere un'inchiesta sull'elezione del generale Fara. Il relatore espose questo dubbio al presidente dell'ufficio che convocava nuovamente l'ufficio VII questa mane, il quale ha creduto all'unanimità che non era più caso di insistere sulle prime conclusioni, ma di proporre invece la conferma dell'elezione.

Ho fatto precedere questa dichiarazione onde spiegare la differenza che passa tra la relazione stampata e quella che sto per sottoporre attualmente alla Camera.

Il collegio primo di Cagliari è composto di tre sezioni:

Nella prima sezione si trovarono elettori iscritti 289, votanti 124; nella seconda sezione iscritti 347, votanti 121; nella terza sezione iscritti 317, votanti 127; totale iscritti 954, votanti 372.

Nella prima votazione i voti si ripartirono nel modo seguente:

Nella prima sezione: pel generale Agostino Fara voti 77; pel signor professore Sanna-Denti 13; pel professore Antonio Cima 19; pel marchese Edoardo Roberti 6; voti dispersi 8; voti nulli 1; totale 124.

Nella seconda sezione: pel generale Agostino Fara voti 81; pel signor professore Sanna-Denti 21; pel marchese Edoardo Roberti 14; voti dispersi 5; totale 121.

Nella terza sezione: pel generale Agostino Fara 74; pel signor professore Sanna-Denti 27; pel professore Antonio Cima 12; pel marchese Edoardo Roberti 5; voti dispersi 9; totale 127.

Dall'esame dei verbali appare che nel riassunto eseguito dall'ufficio della prima sezione si attribuirono al D. Vincenzo Sorso, i cui voti sono notati fra i dispersi, 4 voti a vece di un solo, ciò che farebbe salire il numero dei votanti a 375 a vece di 372; ma dall'esame dei singoli processi verbali delle tre sezioni apparendo essere questo un puro errore materiale accaduto nello spoglio degli stessi, e che d'altronde non avrebbe alcuna influenza sull'esito della votazione, l'ufficio non ereditte doverne tener conto.

Nessuno dei candidati avendo ottenuto il numero dei voti voluto dalla legge, si passò nel giorno 19 novembre al ballottaggio fra il generale Agostino Fara e il signor Pietro Sanna-Denti. Furono i votanti 356, dei quali 272 a favore del generale Fara, 179 a favore del signor Sanna-Denti, 4 schede furono dichiarate nulle e una